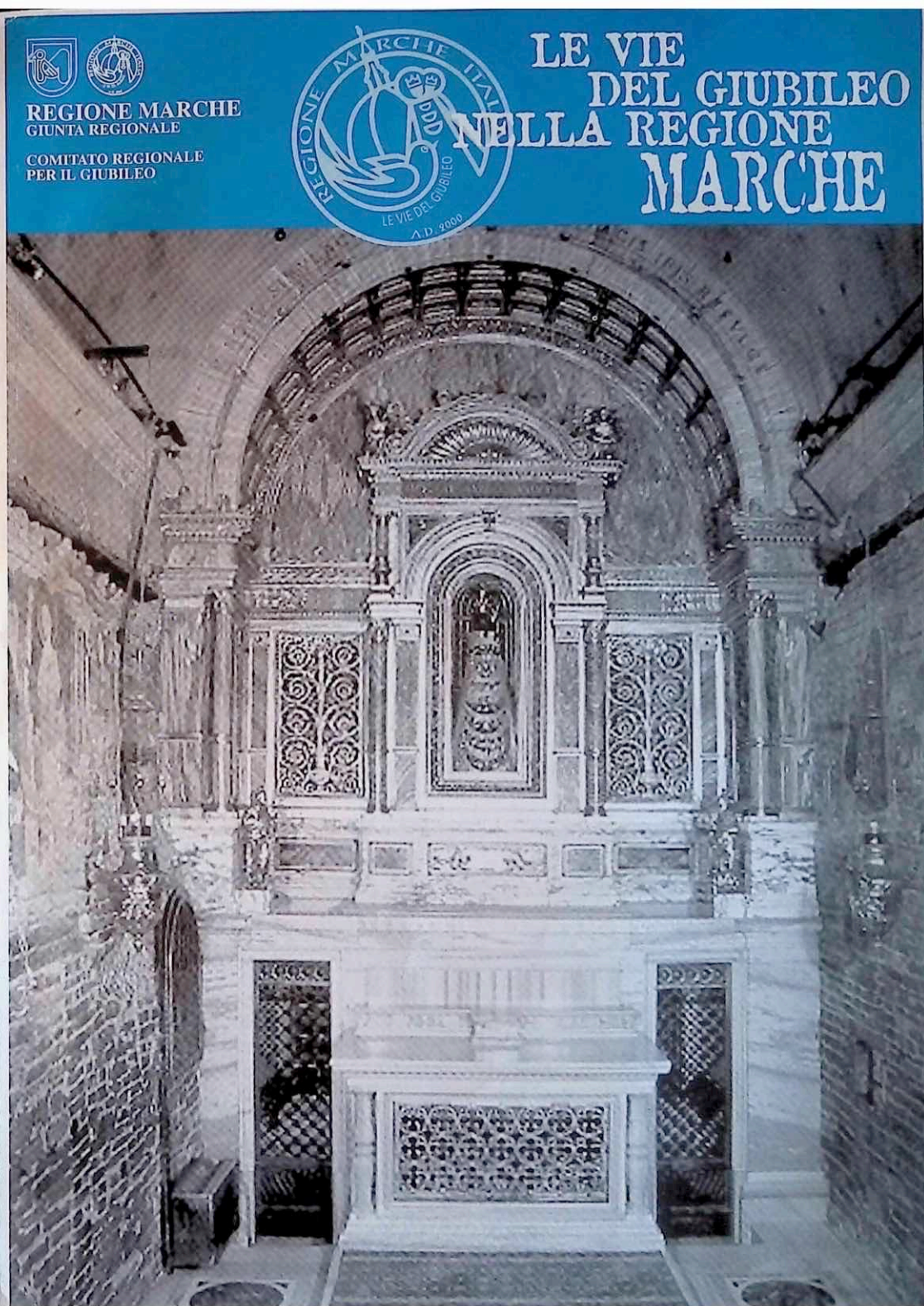
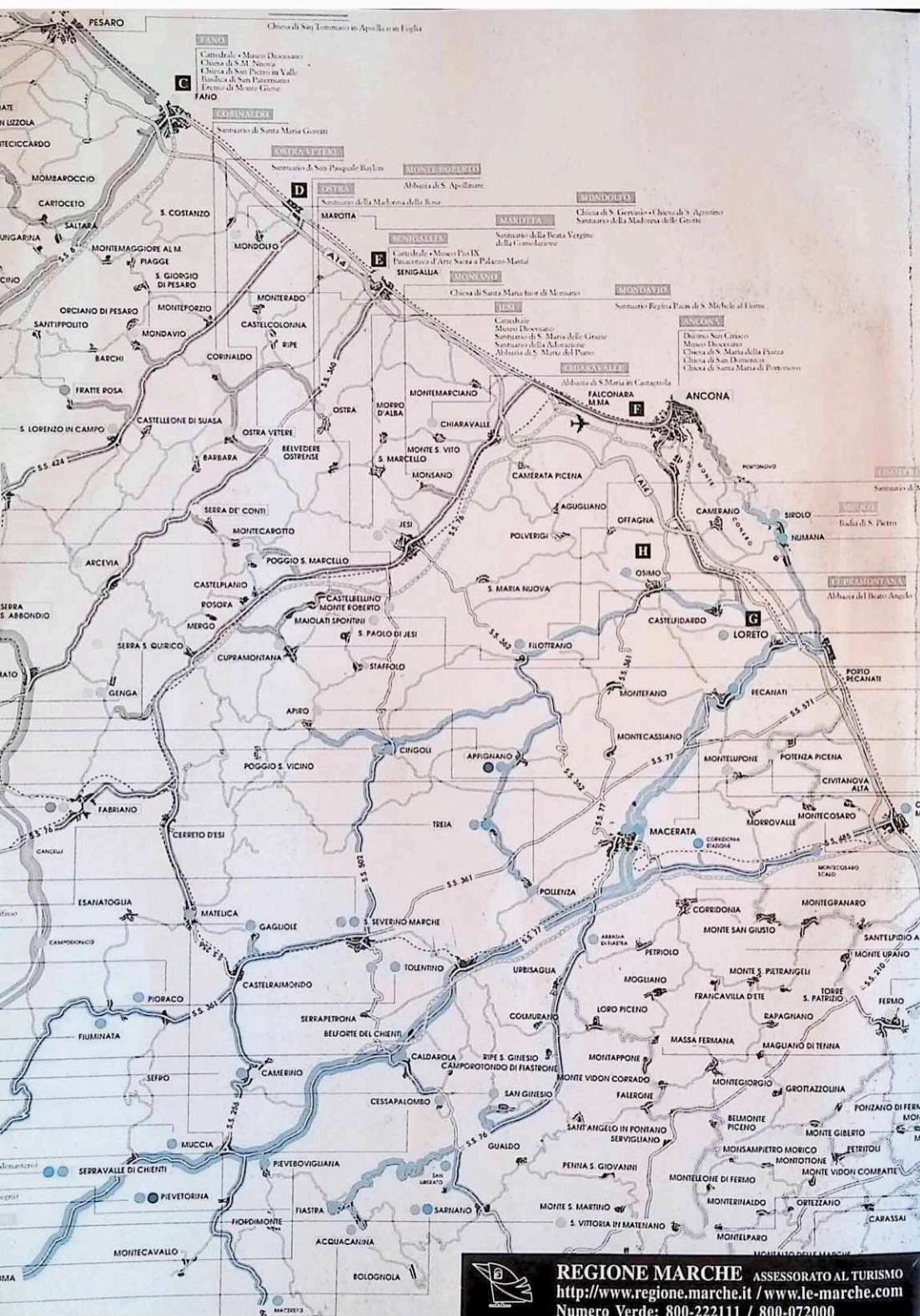




LA VIA LAURETANA

E LE SUE VARIANTI

LORETO

Loreto è famosa nel mondo perché all'interno del suo Santuario è custodita la Santa Casa di Nazaret, dove la Vergine Maria ricevette l'Annunciazione.

La casa della Madonna era formata da tre pareti (che si venerano qui a Loreto) addossate ad una grotta scavata nella roccia (che è nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth).

La tradizione popolare racconta che, nella notte tra il 9 ed il 10 dicembre del 1294, le sante pietre della Casa di Nazaret vennero trasportate in volo dagli angeli.

Ma oggi, a seguito degli studi compiuti ed ai documenti ritrovati, si può affermare che esse vennero salvate dai crociati da sicura distruzione e trasportate per mare, su nave, dopo la cacciata dei cristiani dalla Terra Santa da parte dei musulmani, da un esponente della famiglia Angeli. Gli studi condotti sulle pietre della Santa Casa ne confermano l'origine palestinese. Le pietre sono state lavorate, infatti, secondo la tecnica usata dai Nabatei (un popolo confinante con quello ebraico) e diffusa anche in Palestina. Su queste pietre sono stati ritrovati, poi, circa sessanta graffiti molto simili a quelli giudeo-cristiani del II-V secolo che si riscontrano in Terra Santa ed, in particolare, a Nazaret.

I raffronti tecnici e architettonici dimostrano, inoltre, che le tre pareti ben si connettono alla grotta custodita a Nazaret. Da subito la Santa Casa fu fatta oggetto di venerazione da parte degli abitanti del luogo e fu immediatamente protetta da una costruzione.

L'attuale santuario è stato iniziato per volere del vescovo di Recanati, Nicolò delle Aste, nel 1469 e venne terminato nel 1587 con la facciata in stile tardorinascimentale. Il campanile è sorto (1750-1755) su disegno di Luigi Vanvitelli. Sul sagrato è la statua di Sisto V (opera di A. Calcagni e T. Vergelli) che nel 1586 elevò Loreto a grado di città e di diocesi.

La fontana è opera di C. Maderno e dello zio G. Fontana (1604-1614). Sulle porte bronzee d'ingresso alla basilica T. Vergelli (sulla settentrionale), A. Calcagni (sulla meridionale) ed il fratello Lombardo (sulla centrale) hanno rappresentato scene bibliche (fine XVI-inizio XVII sec.). All'interno, a croce latina, a tre navate, nella prima cappella della navata di sinistra è il battistero in bronzo, opera di T. Vergelli (1600-1607), mentre sulla volta sono dipinti del Pomarancio (1612-1615). Il santuario è coronato dalla cupola, opera di Giuliano da Sangallo (1499-1500), e decorata da Cesare Maccari con le raffigurazioni delle Litanie Lauretane (1890-1907). Sotto la cupola è la Santa Casa.

All'interno, costituito nella sezione inferiore dalle pietre della Casa di Nazaret e nella sezione superiore (rivestita da affreschi del XIV sec.) da mattoni di fattura locale aggiunti successivamente, si venera la Vergine Lauretana, la cui statua è opera di L. Celani (1922) e sostituisce quella del XIV secolo, andata distrutta in un incendio (1921). All'esterno presenta lo straordinario

BASILICA SANTUARIO DELLA SANTA CASA

rivestimento marmoreo, progettato da Donato Bramante (1507 ca.) e realizzato da vari artisti: A. Sansovino, B. Bandinelli, R. Da Montelupo, N. Tribolo, F. da Sangallo, D. D'Aima, i fratelli Lombardo e i fratelli Della Porta. È ornato dalle figure dei Profeti e delle Sibille, racchiusi entro nicchie; e con Scene della vita di Maria (tra queste straordinaria è l'Annunciazione del Sansovino) e con la Traslazione della S. Casa (ultimo riquadro).

Intorno alla Santa Casa si aprono nove cappelle absidali. Da sinistra a destra si trova: la cappella del Crocifisso, con scene della Passione affrescate da B. Biagetti e il bel Crocifisso ligneo scolpito da fra Innocenzo da Petralia nel 1637; la cappella Francese o del Sacramento, dedicata a S. Luigi IX ed ai crociati francesi e decorata da Ch. Lameire (1896-1903); la cappella Slava o dei Ss. Cirillo e Metodio, in cui ha lavorato B. Biagetti tra il 1912 ed il 1913; la cappella Americana o dell'Assunta, affrescata da B. Steffanina (1953-1970), in cui si celebra anche la Vergine lauretana patrona dell'aviazione; la cappella Tedesca o del Coro con affreschi di L. Seitz (1892-1902); la cappella Polacca o del Sacro Cuore, decorata da A. Gatti (1912-1939); la cappella dei Duchi d'Urbino con dipinti di F. Zuccari (1582-1583), la cappella Spagnola o di S. Giuseppe, decorata da M. Faustini (1886-1890) e la cappella Svizzera o dei Ss. Gioacchino e Anna, affrescata da Carlo Donati (1935-1938). Da ricordare è la Sagrestia di S. Marco con gli affreschi di Melozzo da Forlì (1477-1479) e quella di S. Giovanni decorata da Luca Signorelli; pure del Signorelli sono i medaglioni a monocromo della volta sulla navata centrale della basilica.

Straordinaria è la decorazione pittorica della Sala del Tesoro, con le scene della Vita di Maria tra le figure di Profeti e Sibille, opera del Pomarancio. La volta dell'Atrio della Sagrestia è stata, invece, decorata a stucco nel 1611 da F. Selva, con scene bibliche prefiguranti la Vergine e presenta, entro ricche cornici, pregevoli dipinti del XVI-XVII sec.

Da sempre il santuario è meta di pellegrinaggi non solo dall'Italia, ma anche dall'estero. Qui nei secoli vennero pellegrini anche santi e beati (tra cui S. Camillo de Lellis, S. Carlo Borromeo, S. Francesco di Sales, S. Giovanni Bosco, S. Massimiliano Kolbe, B. Pier Giorgio Frassati, B. Gianna Beretta Molla), papi (da Nicolò V a Giovanni Paolo II), re, regine, uomini di cultura (Tasso, Cervantes, Montaigne, Cartesio, Galilei) ed altre personalità. Le principali festività lauretane ricorrono l'8 settembre (Natività di Maria) ed il 10 dicembre (festa della "Venuta"). Durante l'anno, poi, si svolgono numerose manifestazioni religiose e civili.



Loreto is famous all over the world because it keeps, inside its sanctuary, the Holy House of Nazareth, where the Virgin Mary received the Annunciation.

The Virgin's house was made up of three walls (which are venerated at Loreto), leaning against a cave dug out in the rock (which can be found in the Basilica of the Annunciation in Nazareth).

According to popular tradition, in the night between 9th and 10th December 1294, the holy stones of the House of Nazareth were carried on a flight by the Angels.

But nowadays, owing to thoroughly research which has been carried out and papers which have been found out, it is certain that the stones were saved from sure destruction by the Crusaders and carried by sea, on a ship, by a member of the Angeli family, after the Muslims threw the Christians out of the Holy Land.

The research carried out on the stones of the Holy House confirm their origin from Palestine. In fact the stones were worked after the technique used by the Nabatei (a people bordering the Jewish) and spread also in Palestine.

Moreover about sixty graffiti, very similar to the Jewish-Christian ones (dating back to the II-V centuries), which are present in the Holy Land and in Nazareth, above all, were found on the stones.

Technical and architectural comparisons show the three walls are well associated with the cave kept in Nazareth. The Holy House was soon venerated by the inhabitants of Loreto and was immediately protected by a building. The present sanctuary was started after the will of the bishop of Recanati, Nicolò delle Aste, in 1469 and was ended in 1587 with the façade in the late-Renaissance style. The bell tower was built (1750-1755) after the project of Luigi Vanvitelli.

The statue of Sixtus V., by A. Calcagni and T. Vergelli, stands on the church square.

In 1586 he raised Loreto to the rank of town and diocese. The fountain is by C. Maderno and his uncle G. Fontana (1604-1614). T. Vergelli (on the northern one), A. Calcagni (on the southern one) and Bros. Lombardo (on the central one) painted biblical scenes (the end of the XVI century - the beginning of the XVII century) on the bronze entrance gates.

The Latin cross-shaped interior, with nave and two aisles, houses the bronze font by T. Vergelli (1600-1607) in the first chapel of the left aisle, while the vault shows paintings by Pomarancio (1612-1615).

The sanctuary is crowned by the dome, by Giuliano da Sangallo and decorated by Cesare Maccari with the pictures of Loreto Litanies (1890-1907). The Holy House stands below the dome.

The interior, made up of the stones from the House of Nazareth, in the lower part, and of locally manufactured bricks, later on added, in the upper part, houses the venerated Loreto Virgin, whose statue by L. Celani

(1922) replaces the XIV-century one, which was destroyed by the fire (1921).

The exterior shows the extraordinary marble facing, planned by Donato Bramante (circa 1507) and performed by various artists such as A. Sansovino, B. andinelli, R. Da Montelupo, N. Tribolo, F. da Sangallo, D. D'Aima, Bros. Lombardo and Bros. Della Porta. It is decorated with the figures of the Prophetes and of the Sybils, within niches; and with scenes from the Virgin's life (among them the Annunciation by Sansovino is extraordinary) and with the Transfer of the Holy House (the last picture).

Nine apsidal chapels open around the Holy House. From left to right: the chapel of the Crucifix with frescoes by B. Biagetti, representing scenes from the Passion and the beautiful wooden Crucifix carved by Brother Innocenzo from Petralia in 1637; the French chapel (or the Sacrament chapel), dedicated to St. Louis IX and to the French Crusaders and decorated by Ch. Lameire (1896-1903); the Slavonic chapel (or St. Cyril and Metodio's), where B. Biagetti worked between 1912 and 1913; the American chapel (or the chapel of Our Lady of the Assumption) frescoed by B. Steffanina (1953-1970), which celebrates also the Virgin of Loreto, patron saint of aviation; the German chapel (or the Choir chapel) showing frescoes by L. Seitz (1892-1902); the chapel of the Dukes of Urbino showing paintings by F. Zuccari (1582-1583); the Spanish chapel (or St. Joseph's chapel), decorated by Carlo Donati (1935-1938).

We have to remember St. Mark's Sacresty showing the frescoes by Melozzo from Forlì (1477-1479) and St. John's by Luca Signorelli, who painted also the monochromatic medallions on the vault in the central aisle of the basilica.

The hall of the Treasure houses extraordinary paintings such as the Life of the Virgin between the figures of Prophetes and Sybils, by Pomarancio.

The vault of the Sacresty Hall was stuccoed in 1611 by F. Selva, with biblical scenes representing the Virgin and shows valuable paintings dating back to the XVI-XVII centuries.

The sanctuary has attracted pilgrims not only from Italy, but also from abroad, from time immemorial. Over the centuries even saints (among which St. Camillo de Lellis, St. Carlo Borromeo, St. Francesco di Sales, St. Massimiliano Kolbe), popes (from Nicolò V to John Paul II), kings, queens, men of culture (Tasso, Cervantes, Montaigne, Cartesio, Galilei) and other leading personalities.

The main Loreto feasts take place on 8th September (the Virgin's Nativity), on 10 December (feast of the so called "Venuta").

Then during the year many religious and civil ceremonies are performed.